Mensile - Anno XLIV - Marzo 2007

Il GALLETTO

n. 3

Notiziario
dello Scautismo
Cattolico dell'Emilia Romagna

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 05/04/04"

La P.P. e... gli ostacoli del cuore • Assemblea per delegati 2007 • La Co.Ca.Ca., ovvero... • Essere A.E. in Co.Ca.

al servizio del prossimo

in questo numero

occhi aperti
La P.P. e... gli ostacoli del cuore 3

dalla regione
Il cammino verso Pasqua 4

Convegno 2007 fa rima con Modena 5

Assemblea Regionale
per Capi delegati dell'Emilia-Romagna 6

Istruzioni per l'uso 7

Ed ecco a voi... cosa abbiamo fatto! 8

vita da capi
La Co.Ca.Ca.
ovvero Comunità Capi Catechisti 12

Essere assistente in Co.Ca. ieri e oggi .. 13

foulards blancs
Costruttori di pace…
un mondo, una promessa! 15

bacheca

in copertina

Foto di Monia Piastra

calendario cosa dove chi

MARZO 2007			
Dom 4	R.T.T. Incontro Formatori Regionali	Bologna	staff CFM e formatori regionali
Sab 24 e Dom 25	ASSEMBLEA REGIONALE	Bologna	delegati di Co.Ca. e di Zona
APRILE 2007			
Sab 14	Incontro dei Consiglieri Generali	luogo e data da confermare	Consiglieri Generali
Dom 29	CONS. GENERALE	a Bracciano	Consiglieri Generali
Lun 30	CONS. GENERALE	a Bracciano	Consiglieri Generali
MAGGIO 2007			
Mart 1	CONS. GENERALE	a Bracciano	Consiglieri Generali
Sab 19	CONSIGLIO REGIONALE	Bologna	membri del Consiglio Regionale

*** Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

GUIDONCINI VERDI 2007

Il 15/16 Settembre 2007, TUTTE LE SQUADRIGLIE CHE AVRANNO CONCLUSO LA SPECIALITA' DI SQUADRIGLIA ENTRO IL 15 GIUGNO 2007 e la avranno conquistata, si ritroveranno per un'uscita regionale, occasione anche di confronto e scambio di idee ed esperienze.

L'evento sarà speciale:

DAL SOGNO AL SEGNO...
ovvero, come i SOGNI degli esploratori e delle guide
dell'Emilia Romagna si sono trasformati in
imprese capaci di lasciare un SEGNO
in se stessi, negli altri, nel nostro territorio...

Tempi:

- Entro il **25 marzo 2007** pre-iscrizione (scheda inviata via e-mail ai Capi unità).
- Entro il **15 giugno 2007** le Sq. dovranno avere concluso le 2 imprese e la Missione ed anche la relazione che sarà inviata agli Incaricati di Zona di Branca E/G.
- Entro **Luglio** le Sq. che hanno inviato la relazione per la Specialità di Sq. saranno informate dell'esito raggiunto e cominceranno a prepararsi per partecipare all'evento di Settembre per la consegna delle specialità (con preparazione di cartelloni, e/o altre modalità per meglio raccontare le proprie imprese agli altri).
- **15-16 Settembre 2007**: week end di uscita per le Specialità di Sq.

la cresta del gallo

"L'educazione al servizio non è una questione puramente teorica ma si sviluppa in due fasi distinte: ingenerare lo spirito di buona volontà, e creare occasioni che consentano di esprimere concretamente tale spirito."

(B.-P.)

Per festeggiare il centenario scout, la rubrica "la cresta del gallo" ospiterà per tutto il 2007 frasi da ***Il Libro dei capi***

La P.P. e... gli ostacoli del cuore

Riflessioni scout sul testo dell'ultima canzone di Elisa e Ligabue

Mentre ascolto una nota canzone che passa la radio, non posso fare a meno di pensare che le parole calzano a pennello per descrivere il rapporto di noi capi coi nostri ragazzi…

*C'è **un principio di magia***
Fra gli ostacoli del cuore
Che si attacca volentieri
Fra una sera che non muore
E una notte da scartare
Come un pacco di natale

…eh si! La Progressione Personale è un po' magia, solo così si può spiegare come un adulto, che non "c'azzecca" nulla, riesca ad **entrare in relazione** con un ragazzino adolescente che ha mille "cavoli" per la testa e non sa nemmeno lui cosa cerca...

*C'è **un principio d'ironia***
Nel tenere coccolati
I pensieri più segreti
E trovarli già svelati
E a parlare ero io
Sono io che li ho prestati

…non puntiamo ad essere il "confessore" dei ragazzi: in certe situazioni ci vuole ironia, o – meglio – autoironia! Quello che conta è avere un meccanismo di auto analisi e progettualità su se stessi.

Foto di Paolo Zoffoli

Foto di Paola Poggi

*C'è **un principio di allegria***
Fra gli ostacoli del cuore
Che mi voglio meritare
Anche mentre guardo il mare
Mentre lascio naufragare
Un ridicolo pensiero
Quante cose che non sai di me
Quante cose che non puoi sapere
Quante cose da portare nel viaggio insieme
Quante cose che non sai di me
Quante cose devi meritare
Quante cose da buttare nel viaggio insieme

…no, non è una cosa triste, un peso. Non può funzionare secondo lo schema: "devi fare Progressione Personale!". **Piuttosto io – Capo – me la devo meritare... proprio come la Fiducia** dell'articolo della legge scout: in questo caso vale per noi adulti.

*C'è **un principio di energia***
Che mi spinge a dondolare
Fra il mio dire ed il mio fare
E sentire fa rumore
Fa rumore camminare
Fra gli ostacoli del cuore

Si, ci vuole energia per **spendersi davvero**, come adulti, nel rapporto capo ragazzo che non è - né può essere - alla pari, ma deve vivere del rispetto profondo tra i due soggetti.

*Quante **cose che non sai di me***
*Quante **cose che non puoi sapere***
*Quante **cose da portare***
nel viaggio insieme…
*Quante **cose da buttare***
nel viaggio insieme…

Diciamocelo in staff cosa "portare" e cosa "buttare" per ogni ragazzo dell'unità. In fondo, è un viaggio... insieme, in cui ci sono tante cose che non sappiamo dei nostri ragazzi e tante cose che non potremo né vorremo sapere (non è nemmeno necessario sapere tutto!).
Ma è un viaggio che vogliamo fare e quante cose ci sono da portare... e quante da buttare?

La Segreteria regionale AGESCI avvisa tutti i capi che potrebbero esserci ancora dei disagi per l'invio corretto della rivista associativa "Il Galletto" ai nuovi capi, a seguito dei censimenti 2007. Vi chiediamo di divulgare il Galletto a chi non lo riceve ancora. Ci auguriamo che da aprile non ci siano più problemi. Grazie!

di don Luigi Bavagnoli

Il cammino verso Pasqua

Stiamo attraversando la Quaresima, il lungo cammino che ci porterà alla Pasqua di Gesù. La strada è piena di tentazioni e di insidie, tanti idoli si affacciano e chiedono la nostra sottomissione, mentre promettono di soddisfare tutti i nostri desideri.

Ma il lungo cammino ci insegna che la strada è ricca di insegnamenti, per chi vuole imparare, è ricca di scoperte, per chi sa vedere, è ricca di vita, per chi non si accontenta delle morte cose, ma sa incontrare, accogliere, abbracciare.
Occorre pazienza, fiducia, forza, occorre avere speranza nella meta.
Occorre saper abbandonare tante cose vecchie, tanti modi di pensare condannati all'usura del tempo, tanti atteggiamenti condannati a ripetersi sempre uguali, sempre più pesanti.
Occorre qualcuno che ci dica: "vai, non peccare più" e ancora "vieni, facciamo festa, metti il vestito più bello, perché sei tornato a vivere".

"Occorre pazienza, fiducia, forza, occorre avere speranza nella meta"

Occorre, capita, se lo lasciamo capitare. Capiterà se non ci lasciamo *sopraffare* dai nostri stanchi ragionamenti, se non ci lasciamo schiacciare dalle nostre paure che diventano pietra tombale sulla nostra morta vita.
Allora, lasciamo che Qualcuno ci aiuti a rinascere, a riaprire le pagine della nostra storia, a chiedere alla nostra vita di aprire le porte al suo Amore, al suo Perdono, alla sua Verità che porta vita alla vita.

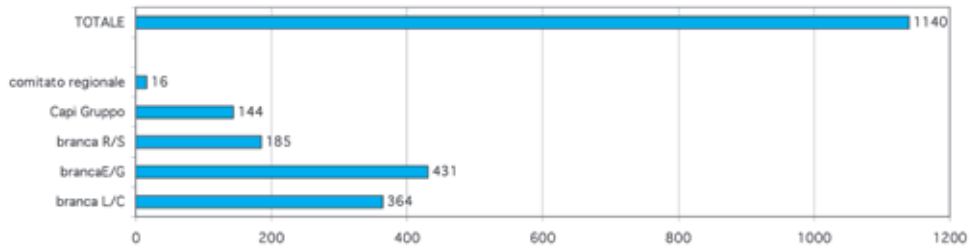
Se è così, se succederà così, allora il lungo cammino di Quaresima sarà un gran bel cammino: mi piace immaginarci tutti impegnati a rifare lo zaino, a buttare le cose vecchie, a lavare i panni sporchi e sudati, a deporre le pietre che avevamo infilato senza neanche accorgercene. E lasciamo, per questa volta, che sia un Altro a riempirlo. A noi il compito di prepararci all'Alleluja con una voce un po' più brillante della solita. Chi può, porti la chitarra e i tamburelli.

Foto di Attilio Gardini

Convegno 2007 fa rima con Modena

Convegno 2007 fa rima con Modena, una vacanza dalle attività, due giorni per noi capi, per la formazione.

Convegno Metodologico 2007: riepilogo presenze per branca



Convegno è stato un ritrovo dove abbiamo incontrato i ragazzi del Cfm, del Cfa, del Campo di specializzazione, della zona, tutti lì: i saluti, i baci, gli abbracci, un momento dove si vedono i soliti visi, quelli noti e volti nuovi dei capi giovani. Convegno è assistere a come un dito alzato zittisca in pochi secondi 1100 capi: quando si dice il potere di un dito… Convegno è scoprire che qualcuno ha il fazzolettone uguale al tuo e progettare un gemellaggio!

Convegno è il prof. Lombardo, l'ospite dell'edizione 2007, in imbarazzo di fronte a 1100 maglioni blu. E convegno è ascoltarlo parlare del tema capo-ragazzo in maniera seria e divertente e riflettere con un sorriso sulle labbra.

Convegno è lo spettacolo serale di Edo Martinelli che nella sua giacca a scacchiera ci ha intrattenuto per due ore. Dal cilindro ha estratto tanti temi: dalla parodia dello scautismo, alla politica, alla religione. Dal capo branco che chiede al capo campo se la tenda è da portare per un gioco e il capo campo che risponde: "Sì è per un giochino, un gioco notturno che consiste nel montare la tenda e dormirci dentro… del resto a quelli della branca L/C bisogna parlare in termini di gioco, altrimenti non capiscono…" (molto vero!) poi ci sono stati temi quali la politica: "è meglio non schierarsi, ogni volta che lo facciamo combiniamo dei guai..". Per non parlare degli zoccoletti, che dal convegno in poi, non ci ricorderanno più solo la storia di B.-P.… e poi: chi ci va in zona? Quelli che la Co.Ca. vuole sbolognare! E in regione? Quelli che la zona non sopporta più… e al nazionale? Beh, fate 2+2… insomma: se agli alti gradi dell'associazione si può discutere solo di cambiare la divisa, ora capiamo perché… E quel numero di "Servire" ancora sotto vuoto? (speriamo che qualcuno non prenda spunto per far fare la stessa fine al Galletto…).

Convegno è uscire e trovare il vin brulè offerto da uno "scout americano". Convegno è assistere a un brutto incidente e dare una mano.

Convegno è dormire tutti quanti nel palazzetto dello sport che improvvisamente si trasforma in un tappeto di sacchi a pelo, mentre qualcuno attacca l'amaca sugli spalti, qualcuno dorme con la luce dell'emergenza diretta in faccia, qualcuno fa la saggia scelta dei tappi, mentre gli altri si ascoltano il concerto, quei suoni che fanno molto comunità.

Convegno sono anche i capi scout che in divisa popolano le strade del centro di Modena per una passeggiata.

Convegno è il buon giorno di Stefano Costa (l'Incaricato Regionale al Metodo) che annuncia che di lì a 15 minuti passerà il rullo compressore a sgomberare la pista, un modo gentile per dire di darsi una mossa…

Convegno sono i pochissimi bagni e una fila incredibile per lavarsi i denti… Convegno è arrivare alla colazione e scoprire che c'è una fila infinita per arrivare a un bicchiere di caffè e alle ottime torte!!

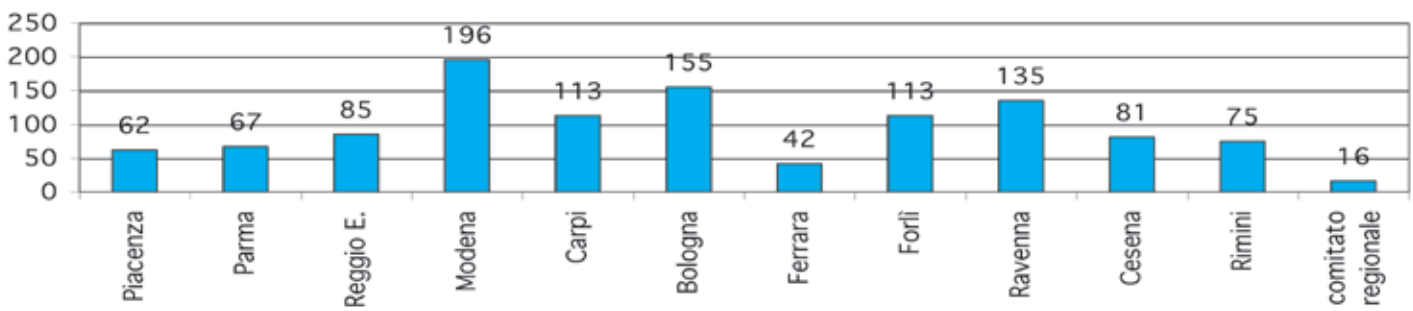
E convegno è pensare che i denti te li rilaverai a casa che è meglio!! Convegno sono i mille punti ristoro organizzati dal Modena 2, complimenti per l'organizzazione ragazzi!

Convegno è la divisione per branche, il confronto sul metodo, lo scambio di esperienza, di consigli, il trapasso delle nozioni.

Convegno è la Messa di chiusura per seguire la quale abbiamo assaltato la chiesa e dove il momento topico è stata la conclusione, quando d. Gigi ha pronunciato la fatidica frase: "Per la comunione disponetevi su due file centrali…" e una risata fragorosa ha invaso la chiesa… speriamo che il Vescovo non se la sia presa!!

Convegno siamo noi, noi 1100 capi dell'Emilia Romagna che ci siamo ritrovati a Modena, che ci siamo presi un weekend, che ci siamo rivisti, che abbiamo imparato molto, fatto tante risate, stati bene insieme e che ci siamo ricaricati le pile, che abbiamo ritrovato energia ed entusiasmo nel vedere quanti non lontano da noi educano con il metodo scout tra gioie e sacrifici, ma tutti guidati da un grande ideale comune.

Convegno Metodologico 2007: riepilogo presenze per zone



Assemblea Regionale per Capi delegati dell'Emilia Romagna

Sabato 24 e Domenica 25 marzo 2007

Ci incontreremo a BOLOGNA,
presso la "Casa Salesiana della Beata Vergine di San Luca", Via Jacopo della Quercia n. 1.

Sabato 24 marzo
ore 15,30 - iscrizioni ed accoglienza
- "Accogliere la diversità: la sfida è possibile". Approfondimento e dibattito su alcune sfide educative che interpellano la nostra associazione.
- presentazione candidature per Responsabile Regionale (F), Incaricato alla Formazione Capi (M), Incaricati al Coordinamento Metodologico (M/F) – Incaricata R/S e Delegati regionali al Consiglio Generale (2 consiglieri)
- presentazione del bilancio regionale: conto consuntivo 2005/06 e preventivo 2006/07
- programma regionale: presentazione a cura del comitato regionale, dibattito e verifica in plenaria
- elezioni

ore 21,30 – spettacolo "22 febbraio: la giornata dei pensieri" a cura della Compagnia CaRpi Scout

Domenica 25 marzo
ore 8,00 - ripresa dei lavori e celebrazione S. Messa
- proclamazione dei risultati delle elezioni
- bilancio: votazioni

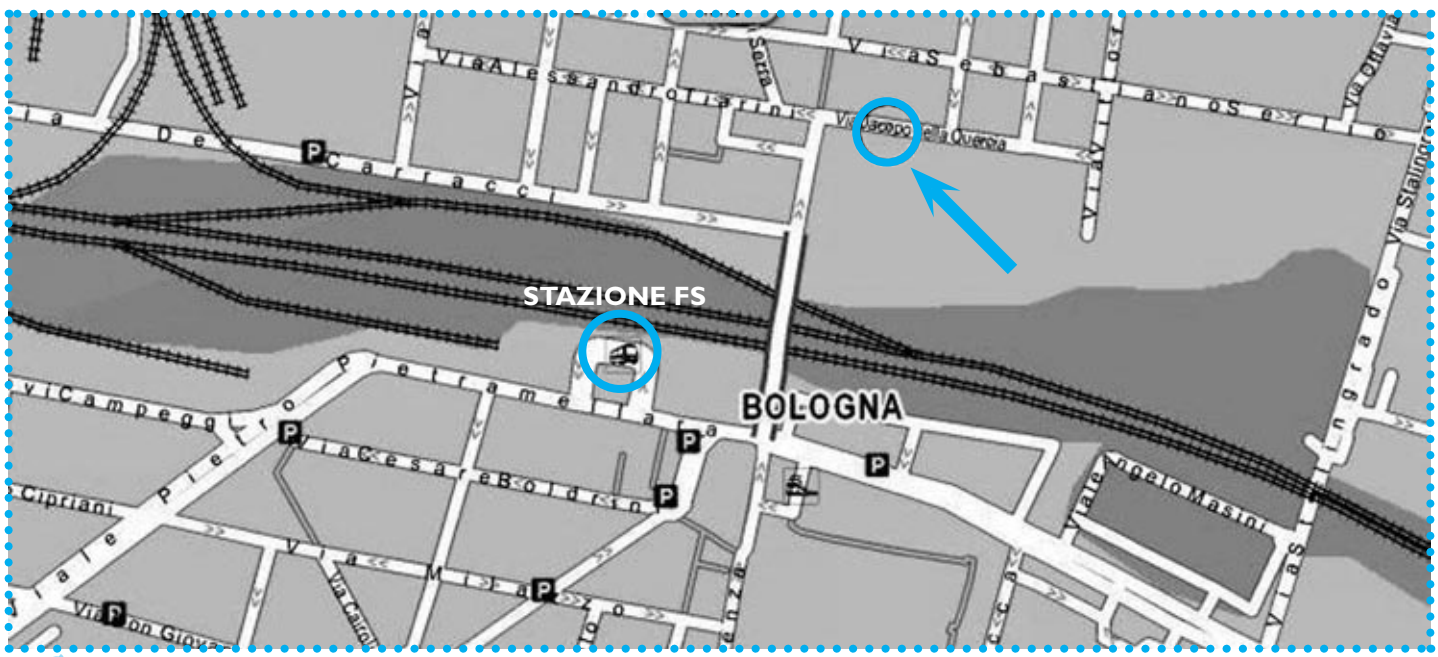
ore 10.00 lavori di gruppo sui temi del Consiglio Generale (*)
ore 13,00 pranzo
ore 14,30 -16,00 dibattito in plenaria, mozioni e votazioni
ore 16,30 varie ed eventuali
Contiamo di terminare l'assemblea entro le ore 17,00.

(*) L'odg del Consiglio Generale verrà inviato ai Consiglieri generali da Capo Scout e Capo Guida. Sarà pubblicato, verso il 15 febbraio, sul sito nazionale **www.agesci.org** insieme ai documenti preparatori.

Il bilancio regionale (non ancora completo nel dettaglio) sarà trasmesso entro febbraio ai responsabili di zona.

Come arrivare
La struttura dei Salesiani che ospiterà i lavori dell'Assemblea si trova in via Jacopo della Quercia n°1 a Bologna (vedi cartina).
Per chi arriva in treno: uscire dall'accesso principale della stazione Piazzale Medaglie d'oro, voltare a sinistra sul Viale Pietramellara, dopo 100 metri circa voltare di nuovo a sinistra in via G.Matteotti per 200 metri, scavalcata la ferrovia attraversare la strada al semaforo e proseguire per altri 100 metri fino a trovare alla vostra destra via Jacopo della Quercia. In loco saranno presenti indicazioni.
Per chi arriva in corriera: uscire dall'autostazione su Piazza XX Settembre, voltare a destra, attraversare il viale A.Masini e proseguire diritto per Via G.Matteotti, siete già sul lato giusto della strada, proseguire per 300 metri scavalcando la ferrovia fino all'incrocio con Via Jacopo della Quercia.
Si consiglia vivamente di non arrivare in auto vista la scarsissima possibilità di parcheggiare un'autovettura in questa zona soprattutto nelle giornate di sabato e domenica.
Sarà possibile parcheggiare **a pagamento** in piazza VIII Agosto, a circa 1 Km di distanza dal luogo dell'Assemblea.

Quote:
3 euro per la zona di Bologna, 2 euro per tutte le altre zone.



Istruzioni per l'uso

Cosa fa la Regione per te e come lo puoi verificare

Per molti capi dell'Agesci non sempre è chiaro come e dove nascano le proposte ed i programmi della regione, altri addirittura si chiedono quale sia il ruolo preciso del livello regionale. Proviamo a capirne insieme alcuni aspetti, con un pratico schema.

COMPITI DELLA REGIONE →

- Collegamento e sostegno fra le Zone
- Valorizzare e diffondere esperienze metodologiche
- Assicurare i momenti dell'iter di formazione di competenza regionale
- Curare l'informazione fra i soci adulti a mezzo stampa
- Curare i rapporti con organismi civili, ecclesiali, altre associazioni e con la stampa
- Promuovere attività ed incontri per i soci giovani (se previsto dal programma)

Assemblea Regionale
- Approva e verifica il progetto regionale
- Elegge i Responsabili, i membri del Comitato Regionale, gli Incaricati alle branche ed i Consiglieri Generali
- Discute le linee del progetto Nazionale
- Propone argomenti ed esprime un parere sull'o.d.g. del Consiglio Generale
- Delibera in merito al bilancio regionale

Comitato Regionale
- Cura l'attuazione del programma regionale riferendone al Consiglio ed all'Assemblea
- Promuove la comunicazione tra soci a mezzo stampa: il Galletto
- Organizza gli eventi dell'iter di Fo.Ca.
- Propone i programmi annuali per realizzare il progetto regionale
- Predispone i bilanci e vigila sull'andamento della rivendita ufficiale scout (Il Gallo)

Il **Progetto Regionale** viene elaborato dal consiglio regionale su indicazione del convegno capi indica priorità ed obiettivi dell'attività regionale per quanto riguarda quattro ambiti: Educazione, Formazione, Territorio ed Appartenenza Associativa

↓

Il programma regionale ha cercato di realizzare alcuni punti del Progetto
- Consapevolezza della relazione educativa capo-ragazzo
- Competenza metodologica più sicura
- Essere persone fortemente motivate
- Partecipare alla vita dell'Associazione

COME? →
- Convegno Metodologico
- Campi di Formazione Capi CFM, CAM
- Altri eventi : Convegno capi Gruppo, Uscita tirocinanti, Incontri per capi delle branche
- Stampa Regionale

All'Assemblea Regionale viene chiesto ai delegati di ogni Comunità Capi di valutare se e come l'attività realizzata (il Programma Regionale) ha contribuito a realizzare gli obiettivi fissati nel Progetto. Invitiamo ogni Comunità Capi ad esprimersi e a far arrivare la propria voce, attraverso i delegati, al livello regionale.

Paola Incerti, Giovanni Milani, don Gigi Bavagnoli - Responsabili e A.E. Regionali

Ed ecco a voi... cosa abbiamo fatto!

Programma ed azioni della Regione 2006-2007

AREA METODO

Ebbene sì c'è una Regione, c'è un comitato di 18 persone: i 2 sommi responsabili con l'A.E., i 2 della Fo.Ca., i 2 dell'Organizzazione, 9 fra Incaricati e A.E. delle tre Branche, e poi noi due, gli ICM o Incaricati al Coordinamento Metodologico… e che facciamo noi durante l'anno?

Beh, la cosa che si nota di più è sicuramente il **Convegno Metodologico**: quest'anno abbiamo raggiunto la cifra record di 1150 capi partecipanti… Per questo evento il nostro lavoro è capire quale tema può essere più utile affrontare, in base al progetto regionale, ai percorsi che stanno facendo le branche e alle esigenze dei capi (ricordate i questionari che vi facciamo compilare ogni anno?). Proponiamo il percorso da fare insieme alle Zone e collaboriamo con le branche ad organizzare i lavori di gruppo e quelli metodologici.
Durante tutto l'anno incontriamo gli Incaricati regionali di Branca per sviluppare assieme a loro le tante attività che vengono proposte per i ragazzi e per i capi (vedi per una descrizione le pagine seguenti !). Il nostro ruolo è soprattutto quello di sollecitare la riflessione di tutti su **temi trasversali** come – in passato – l'handicap nello scautismo o, per il 2007, il **disagio giovanile** e più in generale sugli aspetti pedagogici dello scautismo che non appartengono ad una sola branca, ma che sono comuni per tutti.

Oltre al lavoro regionale cerchiamo di mantenere un collegamento tra le idee e proposte che vengono lanciate dal livello nazionale, per trasmetterle alle Zone e il tema del disagio è proprio un buon esempio: il settore PNS ha lanciato l'operazione "fuori registro"; ha inviato ai Capigruppo un CD con materiale (si trova anche sul sito: http://www.agesci.org/fuoriregistro/main.swf). Le Co.Ca dovrebbero dedicare una o più riunioni al tema del disagio dei nostri ragazzi, consultare il CD, selezionare almeno un tema tra quelli proposti (fra le *aree tematiche: devianza minorile, violenza sui minori, dipendenza non da sostanze, domanda di senso e vuoto relazionale, scautismo in situazioni di disagio*) e se hanno delle idee far pervenire il materiale a metodo@agesci.it. Anche le Zone sono invitate a dedicare una serata a questo tema ed elaborare qualche riflessione da mandare a noi in Regione (entro maggio !).
Il **24-25 Novembre** 2007 un **Convegno Nazionale** raccoglierà i contributi di tutti.
Ancora seguiamo le procedure di apertura delle nuove colonie di **Castorini** assieme all'AIC (da poco è stata fatta una richiesta dalla Zona di Modena) e tutti i **percorsi di sperimentazione**.

Stefano Costa e Angela Ghiglione
Incaricati al coordinamento metodologico

BRANCA L/C

"Dimmi cosa posso fare per te e lo farò volentieri!"… Lo scorso anno in pattuglia regionale L/C erano state riportate -durante la verifica finale- alcune richieste.

Questo anno abbiamo cercato di dare le risposte a quelle indicazioni. Durante i momenti con gli incaricati di zona sono così stati proposti:

- **3 incontri di formazione**, con un esperto in relazioni interpersonali, sulla gestione di gruppi allargati, come possono essere gli incontri di branca in zona, e sul proprio ruolo di incaricato di branca di zona;
- **2 incontri di formazione metodologica** sull'ambiente fantastico bosco; uno insieme a tutti i formatori dei cfm regionali della branca. Ci è sembrato importante che tutti gli incaricati, anche di quelle zone dove non vi sono Cerchi, siano preparati a tale eventualità e che diano pari valore a tutti e due gli ambienti fantastici adottati dalla branca. Questi incontri sono stati pensati ed organizzati insieme all'Osservatorio Bosco regionale e agli incaricati alla Fo.Ca. regionale;
- **Un incontro di confronto/rilettura** di alcuni documenti inviati dalla Pattuglia Nazionale sulla P.P. in branca L/C, e in particolar modo sul gioco delle prede. Il contributo che la pattuglia ha elaborato ed proposto agli Incaricati Nazionali farà parte di un documento chiarificatore sui punti immodificabili della progressione personale e sugli aspetti più aperti a interpretazioni locali o di tradizione.

La pattuglia regionale, oltre a queste occasioni, si è incontrata per una verifica finale e uno scambio di idee per il programma del prossimo anno. Ha inoltre lavorato per:

- **CONVEGNO METODOLOGICO 2007:** la proposta fatta ha insistito sul confronto fra capi provenienti dalle varie zone, sul tema del convegno. Il lavoro di questi gruppi sarà sintetizzato in un piccolo sussidio che verrà diffuso ad ogni unità della regione. Nella mattinata della domenica, grazie all'intervento di Zeno e Massimo, della Pattuglia Nazionale L/C, i capi sono stati introdotti alle nuove specialità, modificate al Consiglio Generale 2006.
- **PICCOLE ORME:** eventi per lupetti e coccinelle che dallo scorso anno possono contare anche sull'appoggio all'Osservatorio Piccole Orme nazionale, grazie alla nostra rappresentante Francesca.

I punti del progetto regionale approfonditi dalla nostra pattuglia sono stati: Punto B (la formazione) e Punto D (l'appartenenza associativa).
…Boschi ed acque, venti ed alberi, saggezza, forza e cortesia, il favore della giungla vi accompagna…

Sonia Santi, Gianni Spinelli e don Andrea Budelacci
Inc. ed A.E. reg. branca L/C

BRANCA E/G

Con la pattuglia regionale si sono vissuti 4 incontri che sono stati utili momenti di confronto e decisionali, per la "lettura" dei problemi e le scelte relative a come intervenire su alcuni aspetti.

Le modifiche al regolamento del Sentiero sono state il punto centrale di:
• un incontro regionale di pattuglia, a fine ottobre scorso, con la presenza dei formatori della branca
• gli incontri in quasi tutte le zone con gli Inc. Reg. branca E/G ed alcuni formatori con i Capi in vista dell'avvio dal prossimo settembre del nuovo regolamento
• il Convegno Capi Campo dei Campi di Competenza della Base di Spettine cui hanno partecipato anche gli gli Inc. Reg. branca E/G per condividere le novità relative al sentiero
• all' RTT di marzo 2007 questo sarà argomento di confronto ulteriore con tutti i formatori regionali

Al **Convegno Metodologico** di fine gennaio a Modena 2007 **la relazione educativa** è stata approfondita sia da un punto di vista psico-pedagogico che da quello metodologico: il meccanismo delle ***mete*** e degli ***impegni***, la ***condivisione della responsabilita'*** del sentiero ***con i Capi Squadriglia*** e il ***rapporto capo-ragazzo*** come luogo importante di supporto per la ***presa di coscienza*** da parte dei ragazzi del ***loro percorso di crescita***.

Il 2007 sarà l'ottavo anno dei **Campetti di Specialità**. Durante la scorsa primavera l'ultima hanno partecipato 275 ragazzi (225 nel 2005). Un nutrito gruppo di capi insieme agli incaricati regionali e agli incaricati di zona che desiderano farne parte, lavora in momenti e diversi dalla pattuglia regionale E/G per coordinare l'utilizzo del materiale per la preparazione, la realizzazione e la verifica, offrire la possibilità alle zone di confrontarsi e aiutarsi reciprocamente, ottimizzare la scelta dei campi, essere maggiormente capillari nella diramazione delle informazioni da dare ai ragazzi. Per il futuro pensiamo a una maggiore "regionalizzazione" degli eventi relativa a iscrizioni e gestione di esse, così come per la nomina dei capi campo.

Il 16/17 settembre 2006 sono state 62 le Sq che hanno conquistato la Specialità di Sq nel corso dei **Guidoncini Verdi**: il pieno successo dell'evento è stato dato dall'avere concluso tutte le attività, dall'avere rispettato i tempi, dall'avere osservato le risposte positive date in termini di interessamento da parte dei ragazzi. Per questo si sta gia' lavorando all'edizione 2007 dell'impresa!

Operazione "A BIG 2007": al *Jamboree del Centenario* la nostra regione avrà 3 reparti di scout e guide, guidati da 12 nostri Capi.

Alta Squadriglia: il lavoro fatto dalle varie regioni si è concluso con il Convegno nazionale di fine settembre cui ha partecipato una dozzina di capi della nostra regione. Ora è in corso il Concorso nazionale "***Puntiamo in Alta***", una gara di Imprese tra Alte Sq.

Ulteriori informazioni e dettagli sono sul sito **www.emiro.agesci.it**

Roberta Vincini, Roberto Ballarini, d. Stefano Vecchi
Inc. ed A.E. reg. branca E/G

BRANCA R/S

Con la pattuglia regionale di branca abbiamo curato particolarmente al "punto A - educazione" e "D - appartenenza associativa" del progetto regionale, sia attraverso gli incontri di branca rivolti a tutti i capi sia attraverso eventi ad hoc.

In particolare:
– attraverso la cadenza e lo stile dei propri incontri la pattuglia regionale ha svolto la funzione di **luogo di confronto tra tutte le zone** della Regione e di recepimento delle indicazioni e dei dibattiti aperti sulla branca che provengono dalla pattuglia R/S **nazionale**, con la finalità di contribuire alla riflessione per avere una sempre maggior consapevolezza della relazione capo-ragazzo, per maturare uno stile di ascolto e partecipazione attiva alla vita regionale e per sostenere i capi in servizio educativo.
– **2 sono stati gli eventi** di formazione e confronto metodologico rivolti ai capi R/S:

• un week end metodologico per MdN.
La decisione di organizzare un evento formativo per MdN nasce dalla lettura degli incaricati di zona sulle necessità/priorità di formazione dei capi R/S della regione.
In accordo con il Consiglio Regionale è stata fissata la data al 18-19 novembre 2006. La pattuglia ha progettato e realizzato direttamente l'evento in due diverse località regionali (Molinazzo-Bo e Cà d'Orlando-Mo), avendo cura di proporre un evento unico, nei contenuti, nelle attività e nello stile. L'evento ha visto la partecipazione di 78 MdN, di cui 10 fuori regione. Sono state accettate tutte le iscrizioni presentate nei tempi richiesti, mentre non si sono potute accogliere le iscrizioni tardive. L'organizzazione e realizzazione dell'evento ha rappresentato una ottima opportunità per aumentare la coesione fra i membri della Pattuglia.

• Il Convegno Metodologico 2007.
Il pomeriggio del sabato, dopo l'intervento del prof. Lombardo, è stato speso -divisi in gruppi- in attività di **confronto** sulle ricchezze e difficoltà della relazione capo ragazzo in branca R/S. Domenica, riuniti in assemblea, sono stati esposti alcuni concetti generali della relazione e riproposti alcuni strumenti del metodo, quali il Punto della Strada e gli Eventi di Progressione Personale a Partecipazione individuale (gli EPPPI erano emersi nel convegno 2006 tra gli strumenti meno utilizzati e meno noti ai capi R/S).

Si realizza, infine, con continuità un utile coordinamento specie con gli Inc. Reg. di **Fo.Ca.**, partecipando e animando l'**RTT**, e con gli **ICM** e tutto il Comitato Regionale attraverso riunioni periodiche.

Roberta Vitali, Sergio Bottiglioni,
fr. Maurizio Bazzoni, Inc. ed A.E. reg. branca R/S

FORMAZIONE CAPI

Alla Formazione Capi regionale compete la proposta degli eventi dell'iter di formazione istituzionale per i capi, la cura dei formatori e l'attenzione alla formazione dei capi gruppo.

Per questo la **pattuglia regionale** di **Fo.Ca.**, composta dagli incaricati di zona, è un'occasione utile di confronto e coinvolgimento, anche se - purtroppo - non tutte le zone sono presenti.
Il 19/03/2006 l'incontro regionale per formatori (**RTT**) "*Da uomo/donna della Partenza a capo. Le scelte vocazionali e le motivazioni dalla ROSS al CFM*" ha visto la partecipazione di circa 30 capi, interessati anche grazie a Stefano Ferretti il cui intervento (vedi Galletto luglio 2006) è stato perno dell'incontro. E' stata anche occasione confronto tra staff dei diversi dei campi, per favorire uniformità alle proposte. L'RTT tornerà a marzo 2007.
Il tema portante dello scorso anno è stato **il tirocinio**, con un percorso che si è concluso il 13-14 maggio 2006 a Rocca delle Caminate (FC), con l'**uscita regionale per tirocinanti** con 128 partecipanti da tutte le zone. Il coinvolgimento degli incaricati Fo.Ca. di zona ha permesso confronto sui contenuti e sperimentazione condivisa di modalità di lavoro. Anche se impegnativa, la scelta di un tema annuale così importante (punto B.1.3 del progetto regionale) ha dato i suoi frutti. Ci auguriamo possa avere ricaduta positiva su Comunità Capi e Zone, perché a loro compete la formazione dei tirocinanti.
"*Dall'iter istituzionale alla formazione permanente: far crescere capi in CoCa*" è stato il tema del **convegno regionale Capi Gruppo** di novembre 2006 con Marco Pietripaoli, della Sq. Naz. Formazione Quadri, sul percorso formativo dei Capi e sul ruolo della Co.Ca., del capo gruppo e della Zona. Si è anche discusso delle proposte di modifiche all'iter di Fo.Ca.
Il tema era scelto nell'ambito formazione del progetto regionale; la partecipazione (50 capi), questa volta, è stata minore degli anni passati.
Con la pattuglia regionale si è collaborato anche alla progettazione del **weekend metodologico R/S** per Maestri dei Novizi, sempre nel novembre 2006: pur essendo un evento di branca, ha avuto l'aspetto comune della formazione metodologica dei capi ed è stata occasione assai utile per il confronto sui contenuti.
Nella progettazione del **convegno metodologico regionale 2007**, si è scelto di declinare nella situazione di Comunità Capi il tema della *relazione educativa*, comune alle branche (punti A.1 e A.2 del progetto regionale).
Ci siamo confrontati su come la Co.Ca. possa aiutare i singoli capi nelle relazioni con i ragazzi. Altro aspetto importante che abbiamo trattato è stato quello delle *relazioni tra adulti in comunità capi* : partecipazione superiore agli anni scorsi (con 144 capi gruppo) e -in prima battuta- pareri positivi.
La quantità di **eventi formativi istituzionali** (5 cfm L/C, 6 cfm E/G, 2 cfm R/S, 1 CAEX e 5 ROSS in collaborazione con la Branca R/S) è rimasta in linea con gli anni precedenti. Grazie alla pubblicazione delle date **solo quando si ha la certezza dello staff**, ci sembra si siano evitati i disagi dovuti all'annullamento dei campi per difficoltà allo staff. Sono stati annullati per mancanza di partecipanti, invece, il CAM R/S e il Corso Capi Gruppo. Su mandato dell'Assemblea Regionale, è stato fatto Il sondaggio tra i gruppi per valutare la necessità di CAM per le branche L/C e E/G (richiesto in assemblea regionale) ha ricevuto uno scarso numero di risposte: questo deve far riflettere tutti i livelli, perché pensiamo che siano ambiti in cui c'è molto bisogno di formazione.
Continua il coinvolgimento delle Zone, delle Branche e dei capi campo per la **segnalazione** e la **nomina** dei **formatori**. Lo snellimento di alcuni **aspetti burocratici** per i capi campo sembra per ora avere riscosso un buon successo. La **partecipazione** ai campi scuola è stata sempre elevata: più di 30 allievi in quasi tutti i campi.

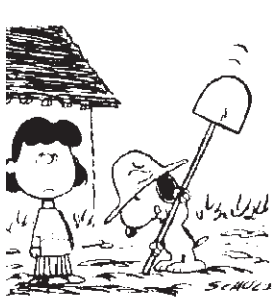
Giacomo Cabri e Silvia Bonaiuti
Inc. Reg. alla Formazione Capi

SETTORE EPC

Un 2006 tutto sommato tranquillo è quello che ci ha appena salutato. E quando si è tranquilli si può pensare alla formazione, investendo tempi e risorse per il futuro.

A marzo 2006 il Settore è stato protagonista dell'ormai consueto appuntamento a Spettine (PC) con"Basi Aperte", un'occasione di portare l'Associazione con le sue esperienze e peculiarità educative, all'esterno: "uno per tutti e tutti per uno" più che uno slogan, un modo di condividere.
Il Roverway ci ha visti agire nell'ombra, a supporto delle route in quelle zone che ne avevano fatto richiesta.
Settembre ci ha portati presso la casa scout di Fantella (FC) per il Corso di Logistica: una ventina di capi rappresentativi di gran parte della regione hanno colto al volo un'occasione per dare una forma diversa al proprio fare scouting e servizio. Uomini e donne che danno alle parole ed agli intenti realizzazione concreta.
Neanche a farlo apposta, dopo un mesetto ecco che passiamo dalla "teoria" alla "pratica": MESIMEX 2006 ci attende. Una esercitazione nazionale sul rischio Vesuvio ci ha visti partecipi nel campo di Santa Rita ad Avellino: logistica, animazione, assistenza alla popolazione. All'esercitazione siamo intervenuti su due fronti: come Regionale, in forza al progetto di assistenza alla popolazione, insieme ad ANA e ANPAS, di cui alla convenzione con la Regione Amministrativa e come task force all'interno della Colonna Mobile Regionale al fianco dei volontari delle Consulte/ Coordinamenti provinciali.
Una nota: purtroppo non tutte le Zona hanno la fortuna di avere il proprio Incaricato EPC.

Alfredo Torelli
Inc. Reg. Settore Emergenze e Protezione Civile



Attività EPC Foto di Alfredo Torelli

AREA ORGANIZZAZIONE

IRO, che sigla strana... Io è anche per noi che facciamo questo servizio! Siamo gli Incaricati Regionali all'Organizzazione e anche quest'anno, come sempre, ci siamo preoccupati di gestire tutte le problematiche organizzative della nostra associazione regionale.

Abbiamo definitivamente sostituito il tetto della sede regionale, abbiamo gestito la segreteria cercando di organizzare i servizi per rispondere al meglio alle esigenze di capi e ragazzi, abbiamo tenuto i rapporti con il livello associativo centrale e con la cooperativa scout "Il Gallo", ed infine abbiamo contributo alla realizzazione del Convegno e dell'assemblea Regionale. Questo però è stato un anno tutto speciale perchè da settembre a gennaio abbiamo gestito la selezione dei ragazzi partecipanti al Jamboree 2007, cosa veramente impegnativa.

Già sapete della decisione del Consiglio Nazionale di consentire ad ogni gruppo la partecipazione al Jamboree di un ambasciatore. Per noi dell' Emilia Romagna i numeri erano: 54 Esploratori, 54 Guide, 6 Novizie, 7 Novizi, 20 IST R/S, 21 IST capi, 8 aiuti capi reparto, 2 A.E.
La presentazione delle domande doveva avvenire tra il 22 febbraio e il 30 settembre, ed ogni gruppo doveva indicare quattro candidature su cui la regione poi doveva effettuare la scelta; per facilitare le iscrizioni il numero di candidature è stato poi ridotto a due. Sempre per favorire la partecipazione si era deciso in comitato regionale di accettare anche le iscrizioni che presentavano una sola candidatura, con la riserva di chiedere una diversa tipologia di ambasciatore. Alla data del 30 settembre 2006 avevamo domande di 67 gruppi su 175; altre stavano ancora arrivando. Il 15 ottobre, facendo propria la sollecitazione di Capo Scout e Capo Guida, il comitato regionale ha deciso di accogliere tutte le domande arrivate anche dopo il 30 settembre e di prorogare i termini di iscrizione fino al 31 ottobre (scadenza tassativa ed inderogabile).
Il 5 novembre un gruppo ristretto del comitato ha iniziato "il gioco degli incastri" per mandare alla segreteria centrale la lista di tutti i nominativi accettati: nessuna possibilità di concedere altre proroghe. La necessità di porre la parola fine alle iscrizioni per concentrarsi sulla selezione (lavoro veramente arduo ed impegnativo da fare in soli quindici giorni) e la necessità di non creare nessuna disparità ci ha imposto di non tenere in nessuna considerazione ulteriori richieste.
Nella scelta delle persone abbiamo privilegiato sempre la partecipazione dei ragazzi sui capi; nei gruppi dove è stato selezionato un capo -se presente tra i candidati- abbiamo quindi sempre inserito anche un ragazzo. Per nessun gruppo abbiamo assegnato un secondo ambasciatore della stessa categoria, ove i numeri degli iscritti erano in esubero (Esploratori, Guide, RS IST, Novizi/e).
Terminato il "gioco di incastro" il contingente Emilia Romagna è composto come potete vedre dalla tabella qui sotto.

Angela Pirondi e Massimo Diacci
Inc. reg. Organizzazione

Zona	Proposti da Zona	Partecipanti da Zona	E	G	Nov M	Nov F	IST/ Rover	IST/ Scolte	CR/ M	IST Capo/M	CR/ F	IST Capo/F	AE
BO	38	25	8	8	0	1	1	4	0	2	0	1	0
Cesena	6	5	1	3	0	0	0	1	0	0	0	0	0
FO	28	22	5	8	3	0	0	2	2	1	1	0	0
MO	27	17	6	5	1	1	2	1	0	0	0	1	0
PR	26	19	4	6	1	1	1	0	0	3	0	2	1
PC	24	16	7	4	1	0	0	1	0	1	0	1	1
RA	36	22	8	8	1	0	0	0	2	2	0	1	0
RE	12	8	3	2	0	0	0	2	0	0	1	0	0
RN	12	9	3	1	0	0	1	1	2	1	0	0	0
Carpi	25	17	6	7	0	1	1	2	0	0	0	0	0
FE	17	10	3	3	0	2	0	2	0	0	0	0	0

Continua la nostra riflessione sulla Co.Ca. Questa volta diamo voce agli A.E. Infatti, il primo articolo è una serie di consigli utili su come vivere la dimensione di capo catechista. Nel secondo pezzo, invece, l'intervista a un assistente ci permette di leggere la storia e l'attualità della Co.Ca. da un punto di vista inusuale.

La Co.Ca.Ca.
ovvero Comunita' di Capi e Catechisti

La situazione che io conosco

Quello dell'essere catechista non è una componente del servizio educativo che viene considerata con serenità dai molti capi che io conosco. In genere, per le unità più fortunate, questa esigenza viene delegata *in toto* all'A.E., mentre quelle meno fortunate (la maggior parte) cercano di fare del loro meglio imbastendo un progetto di catechesi dignitoso, più o meno organico al progetto educativo annuale.

Per i più piccoli generalmente (L/C e E/G, esclusa l'Alta Squadriglia) si sta abbastanza tranquilli: i lupetti, le coccinelle, gli esploratori e le guide normalmente seguono il programma di catechesi proposto dalla parrocchia di appartenenza; per i più grandi (capi compresi) la catechesi di frequente viene confusa e ridotta ad un momento di preghiera all'inizio dell'attività, ad un'esperienza di incontro fatta durante un'uscita o un campetto, ad un incontro sporadico con un prete o altro personaggio ben identificabile con l'ambito *chiesa-preti-suore* e affini.

Cosa si intende per catechesi

Rileggo volentieri con voi la bellissima premessa riportata nell'introduzione del PUC (III ed. p. 6): "*Unica e globale è la persona umana… e come ben sappiamo inscindibili sono nell'esperienza educativa la proposta dei valori umani, l'annuncio di Fede e la conoscenza del Cristo che è venuto ad incarnarli tra noi. Nel messaggio scout particolarmente unite sono la dimensione umana e quella trascendente della vita e questa unità che amiamo chiamare spiritualità scout vivifica e rende lo Scautismo mezzo privilegiato per camminare verso la costruzione del Regno.*"

La catechesi ecclesiale è destinata a sviluppare "*unitariamente tutta la vita del cristiano: la conoscenza sempre più profonda e personale della sua fede; la sua appartenenza a Cristo nella Chiesa; la sua apertura agli altri; il suo comportamento nella vita" (RdC, n. 38). Si tratta di far sì che il dono della fede diventi risposta consapevole: far sì che il credere diventi vivere.*" (PUC III ed. p. 10).

Dagli anni '70 la Chiesa ha proposto un nuovo modello di catechesi che non si identifica con l'insegnamento della dottrina cristiana; non più un trapasso delle nozioni teoriche della fede cristiana, ma una vera e propria iniziazione al vivere da cristiano. "*Si tratta di una proposta congeniale con il metodo scout, finalizzato agli obiettivi del pieno sviluppo e dello sviluppo graduale*" (Idem) della persona.

Come aiutarci a divenire capi/catechisti

Non voglio limitarmi a ribadire dei concetti teorici, ma **aiutare a tracciare una via per aiutare le Co.Ca a divenire anche delle comunità di catechisti**. Alcune indicazioni semplici:

- Occorre riconciliarsi con l'immagine stereotipata del catechista: non sono solo vecchie signore o insegnanti in pensione che sono chiamate a fare le catechiste dei ragazzi; ma **ogni educatore della comunità cristiana è chiamato ad essere anche catechista, anche il capo scout**.
- Bisogna **acquisire delle competenze specifiche**: per ogni attività scout dall'orientamento al pionerismo, dall'accendere un fuoco al montare una tenda, siamo ben consapevoli che sono necessarie delle competenze e che a volte occorre investire per acquisirle. Anche l'impegno della catechesi richiede un minimo di competenze che possono essere acquisite nella vita della Co. Ca., nelle iniziative specifiche promosse dall'associazione, in percorsi peculiari organizzati dalle diocesi. Non possiamo pensare che la cosa ci venga spontanea: se non si semina, non si raccoglie!
- Se la catechesi mira allo sviluppo integrale della persona non potrà essere un'attività limitata e circoscritta, ma **si può inserire nel ritmo ordinario della vita delle unità**. Si dice nel PUC che la catechesi è congeniale al metodo scout: ebbene mettiamo in gioco la nostra fantasia! Perché non fare di una parte della Bibbia l'ambientazione di un campo o di un anno di vita dell'unità? Perché non valorizzare i tempi dell'anno liturgico come i tempi che scandiscono la vita dell'unità (non solo per gli autofinanziamenti di Natale)? Perché non mettere in gioco le nostre competenze metodologiche per aiutare i ragazzi e le ragazze delle nostre unità a fare "*scouting*" nella loro fede?
- La Co.Ca., in quanto comunità di educatori, può aiutare nel ritmo della sua vita normale a valorizzare il metodo scout come approccio alla dimensione della fede, il ritmo dell'anno liturgico, come il rimo della vita del gruppo, l'esigenza di strumenti e attività con **qualche riunione dedicata ogni anno alla catechesi**.

Anche della catechesi, come di tutta la proposta educativa scout,

PILLOLE DI COCA.

QUESTE DOMANDE LE HA FATTE SILVIA

Sei capace di testimoniare la felicità di essere uomo o donna?
Ti ha mai creato problemi il rapporto di capo con i ragazzi dell'altro sesso? Pensi sarebbe sconveniente se i ragazzi ti vedessero piangere? Hai amicizie profonde con persone dell'altro sesso? Nel caso tu non creda a questo tipo di amicizia, che modello proponi ai ragazzi?
Nella tua formazione di capo, qual è la persona che ti ha influenzato di più?

FANTASMI NEGLI ARMADI

Ma siamo sicuri che tutto è superato?
All'ultima uscita i ragazzi hanno cucinato e le ragazze sono andate a prender legna e l'hanno tagliata.
Abbiamo superato le ruolizzazioni.
Ma dopo mangiato i ragazzi hanno cominciato a fare i bulletti e le ragazze a fare le oche.
C'era un clima antieducativo.
Cosa fare?

(Testi rielaborati da Scout P.E. Cocagenda 92)

è responsabile in primo luogo la Co. Ca. e non solo il singolo capo-unità.
Se la fede è un'esperienza di vita a cui iniziare e la catechesi è questo processo globale di iniziazione, la comunità degli adulti nello scautismo, come in ogni comunità cristiana, sarà il punto di riferimento per testimoniare una fede vissuta che diventa in una proposta di vita, dove la dimensione della fede non è qualcosa di opzionale o chiuso in una camera stagna, ma ben integrato con tutto ciò che rappresenta la mia vita e che pongono di fronte ai ragazzi e alle ragazze che ci vengono affidati.

Come vivere la catechesi in Co.Ca.: fate un fischio agli A.E.!
Oltre che processo di iniziazione rivolto a coloro che sono in un percorso educativo, la catechesi è proposta dalla Chiesa come dimensione permanente della vita cristiana.
Anche la Co.Ca dunque, oltre che essere soggetto di catechesi, è destinataria di una **catechesi che aiuti i capi ad approfondire sempre di più la loro esperienza di vita cristiana** in quanto giovani e adulti. Questa dovrebbe essere l'attenzione più importante che si domanda all'A.E.
Sono certo che ogni *staff* sarebbe entusiasta di avere l'A.E. che condivide ognuna delle attività, ma ben sappiamo che spesso non è così semplice che egli possa partecipare anche solo ai momenti più importanti.
Una cosa a cui però non si può rinunciare è che l'A.E. (o una persona competente al suo posto) si faccia carico di un percorso che sostenga la Co.Ca. nella sua formazione permanente, in una catechesi che non sia prima di tutto l'approfondimento teorico dei contenuti della dottrina cristiana, ma l'accompagnamento a tradurre la fede nelle dinamiche della vita, a far sì che prima di tutto per i capi "*il credere divenga vivere*".
Se questa attenzione diventa permanente e non saltuaria nella Co.Ca. potremo acquisire insieme un metodo che ci aiuterà anche nel servizio educativo. ●

don Andrea Turchini
Rettore del seminario di Rimini e Assistente Ecclesiastico

Per saperne di più
- Giovanni Paolo II, *Catechesi tradendae*
- Conferenza Episcopale Italiana, *Rinnovamento della Catechesi. Documento base.*
- AGESCI, *Dalla promessa alla partenza. Progetto unitario di catechesi*

Essere assistente in Co.Ca. ieri e oggi

Gli A.E. hanno un ruolo particolare all'interno dello scautismo cattolico. O almeno dovrebbero averlo. Ma è stato sempre così? E come hanno vissuto la nascita e la crescita della Co.Ca.? Lo abbiamo chiesto a don Pier Giorgio Farina, nato a Santarcangelo 55 anni fa, attualmente parroco e assistente A.E. del gruppo Villa Verucchio 1.

Don Pier Giorgio, quando è iniziata la tua avventura nello scautismo?
"Sono venuto in contatto con gli Scout nel 1975 a Santarcangelo, quando ero cappellano a Bellaria mare. Lì ho iniziato a fare gli incontri di Co.Ca. e tra il 1976 e il 1977 ho fondato il gruppo del Bellaria. I primi due anni, non abbiamo aperto le unità, ma io e altri, che sarebbero diventati i capi, abbiamo fatto formazione con quelli del Santarcangelo per imparare il metodo. La Comunità Capi di Santarcangelo era molto motivata e con ottimi elementi".

Com'era la Co.Ca. allora?
"Da quel che mi ricordo era molto simile a quella di oggi".

Di cosa si parlava?
"Del cammino formativo dello scautismo, della crescita dei capi, si era attenti alle tematiche di tipo educativo, si chiedevano interventi sul femminismo, sulla politica, sulla morale sessuale… Molto sentita era la problematica relativa alle guerre: c'era la questione Vietnam e la Guerra Fredda che rimandavano a tematiche quali le spese per gli armamenti, la guerra nucleare, il disarmo da un lato e gli armamenti della Cina e la paura del comunismo dall'altro. Attiravano l'attenzione delle Co.Ca. anche temi legati alla giustizia e alle politiche sociali, alla fame e allo sviluppo dei paesi del terzo mondo. Si era nel clima del 1977, un periodo di forte contestazione: i capi si chiedevano quale fosse la posizione politica che lo scautismo dovesse assumere di fronte a tutto questo, sempre tenendo in considerazione il metodo scout e i principi cristiani. Nel frattempo in Italia c'era l'esperienza del centro sinistra, e l'inizio dell'apertura dei cattolici alla sinistra: un fatto che allora era rivoluzionario. Infatti i cattolici si erano sempre schierati su posizioni centriste o di destra: in questo il '68 fu sconvolgente per il mondo cattolico e destò molti dibattiti".

PILLOLE DI CO.CA.

L'APOLOGO DELLA PANCHINA
Il nuovo colonnello arriva in caserma e verifica i servizi dei soldati. Vede il servizio di sentinella chiamato "alla panchina". In effetti, guardando fuori dalla finestra, vede un soldato tutto impettito ed in tenuta da combattimento che sta attento ad una panchina del giardino. Interessato guarda nelle carte e vede che per anni quel servizio è stato espletato ogni giorno, anche se gli sembra un poco strano. Alla fine, disperato, ordina una ricerca in archivio ed il risultato è il seguente: 20 anni prima quella panchina era stata ridipinta di verde ed il colonnello dell'epoca aveva messo una sentinella perché nessuno ci si sedesse. E da allora il servizio era continuato senza che nessuno si chiedesse più alcun perché.

ADULTI
Ma siamo adulti davvero?
Siamo capaci di crescere ancora?
Ci sentiamo responsabili verso gli altri e i ragazzi? Siamo capaci di ascoltare?
Siamo capaci di parlare senza ferire?
Siamo capaci di raccontarci senza maschere?
Ce la facciamo ad accettarci come siamo?
Possiamo, tra noi, dirci la verità?

(Testi rielaborati da Scout P.E. Cocagenda '92)

Il primo CFA del centenario Foto di Marco Cassani

L'Agesci e poi la Co.Ca. nascevano proprio mentre tu entravi in contatto con lo scautismo: hai riscontrato delle difficoltà? Unire l' Asci e l'Agi fu un passaggio traumatico?
"Se fa riferimento alla coeducazione, di questo credo vi siano più difficoltà nel parlarne oggi. Il 1968, come pocanzi ricordavo, ha portato uno scombussolamento nei costumi della società, sebbene a Rimini il trauma non sia stato così grosso, come magari in altre realtà nazionali e non solo. Da noi c'è stato un passaggio naturale, perché grazie al turismo, la nostra città è sempre stata abituata a relazionarsi con altre culture, per questo probabilmente ci sono state meno tensioni".

E i genitori di allora com'erano? Più tranquilli, più apprensivi?
"Forse i genitori sono più preoccupati oggi. Una volta magari avevano paura che i figli si facessero male, oggi le preoccupazioni sono più formali: si ha paura che si sporchino, che non siano contenti, che abbiano sensazioni negative…".

E quando ci fu il distacco degli Scout d'Europa, i quali mantennero un legame più forte con la Chiesa e la tradizione, come si presentava lo scenario? L' Agesci è forse apparsa troppo laica/aperta?
"In quel periodo si avvertivano tensioni, gli Scout d'Europa, soprattutto nella nostra zona, non erano ben visti, dato che la nostra diocesi era battezzata come "comunista", e loro più legati a ideali di destra, ma ora credo non ci siano più problemi".

E il ruolo dell'Assistente Ecclesiastico?
"Una volta molte domande nascevano in Co.Ca., anche i temi della catechesi non venivano programmati: i capi erano propositivi, avevano molte richieste e interessi".

Come avveniva la catechesi?
"C'era una scheda con un riferimento biblico e degli spunti di riflessione. Le curiosità riguardavano la storicità dei vangeli, i vangeli apocrifi, la morale, la libertà sessuale: tematiche ormai consumate, ma mai risolte, tanto è vero che sono tutt'ora oggetto di discussione".

Se dovessi dare un consiglio alle nostre Co.Ca., cosa diresti?
"Oggi la Comunità Capi rischia di diventare un ambito troppo organizzativo e tecnico. Del passato dovrebbe recuperare l'entusiasmo, la fantasia e la creatività. I capi una volta erano leader, oggi sono persone competenti e motivate, ma hanno perso lo smalto ed il fascino che in passato sapevano trasmettere molto più. Nel presente c'è una sorta di assuefazione a tutto, ed ormai è difficile stupire ed entusiasmare qualcuno. Ma proprio a questo livello lo scautismo ha una carta vincente da giocare: la semplicità ed essenzialità del suo metodo, che risulta molto più moderno ed attraente della vita complessa e sofisticata di oggi. Coniugare metodo scout e proposta cristiana resta oggi una bella scommessa per le nostre Comunità Capi". ●

Intervista a cura di Fabiola Fenili

PILLOLE DI COCA.

LA MIA MAMMA E IL MINESTRONE
La prima volta che feci il minestrone la mia mamma mi disse: "questa volta hai fatto fatica, ma le prossime volte, quando avrai imparato bene, vedrai che non farai più fatica e poi ti piacerà anche."
Se mi affatico tanto a fare il mio servizio è forse perché non lo so fare, ed allora faccio più fatica e rischio di perdere la voglia e l'entusiasmo. Devo aver fretta di imparare ai campi scuola, in staff ed in Co.Ca. da chi ne sa più di me.

RADICI
Ma perché continuo a fare questo servizio? Perché mi piace? Perché credo in Dio? Perché è utile alla società? Perché vedo che mi migliora? Perché ho qui gli amici? Perché sono bravo? Perché i ragazzi mi vogliono bene? Perché mi diverto anch'io? Perché è giusto che anche altri ragazzi facciano l'esperienza che ho fatto io? ..continua tu....

(Testi rielaborati da Scout PE Cocagenda 92)

Costruttori di pace… un mondo, una promessa!

"Un Mondo, una Promessa". Questo il motto che accomuna il nostro essere scout dopo cento anni dalla nascita del movimento. Nella Promessa sono infatti contenuti i valori nei quali ci identifichiamo; questi valori uniscono tutti gli scout presenti oggi nel mondo, ma anche tutti quelli che ci hanno preceduto.

Riuscire ad unire, attraverso la Promessa, ragazzi e adulti di nazioni, religioni e culture diverse, significa realizzare concretamente l'idea dell'uomo 'Cittadino del Mondo' tanto cara a B.-P. La fraternità scout e l'impegno verso gli altri, per B.-P. non erano un'utopia né un sogno, ma una concreta possibilità, e per questo lo scautismo è nato e si è diffuso nel mondo. Il mondo oggi ci richiede scelte senza indugio, senza rinvii a momenti più favorevoli, scelte senza compromessi o ambiguità; noi siamo chiamati a realizzare la nostra Promessa oggi. Il mondo di oggi sta aspettando il nostro piccolo contributo alla fraternità, alla non violenza, alla tolleranza, alla pace. Una pace che si vede e si tocca. La pace che si canta e si gioca.
In occasione della Veglia di accoglienza della "Luce di Betlemme" organizzata dalla Comunità Foulards Blancs di Parma si sono unite nella preghiera tre diverse associazioni scout: AGESCI, CNGEI e gruppo AISA (scout avventisti) per testimoniare come sia possibile considerare le nostre differenze come una ricchezza; uniti dalla centralità di Cristo, rappresentata da questa luce che, nata a Betlemme duemila anni fa, ancora illumina la nostra strada. Nessuno ha l'imprimatur sulla Luce della Pace, poiché essa non appartiene ad una specifica comunità di persone, ma è un bene che Dio dona all'umanità intera, è Gesù che viene ad abitare presso ognuno di noi.
Uniti perciò nella promessa di scout che, 'con l'aiuto di Dio, diviene anche promessa cristiana possiamo gioire insieme e dire veramente d'aver vissuto… un mondo, una promessa!

Vogliamo quindi credere che questo non sia soltanto un motto di un anno particolare, in cui festeggiamo il centenario dello scautismo, ma una vera "sfida" per essere costruttori di un mondo di pace… partendo proprio dalle nostre "relazioni" scout!

la Pattuglia di animazione FB Parma

Insieme sulla Strada

Vent'anni di scautismo del Forlì 11

"… uno scoprire la propria via per piacevoli sentieri in vista di uno scopo definitivo, conoscendo le difficoltà e i pericoli che facilmente si incontreranno lungo il cammino"

Questo è ciò che scriveva il nostro fondatore, Robert Baden-Powell, ed è ciò che noi all'interno dell'esperienza scout della parrocchia di Coriano (FO) cerchiamo di far crescere nei "nostri" ragazzi e non solo. Rappresenta l'impegno in questi venti anni di scautismo nella nostra parrocchia; dalla prima promessa nel lontano 1987 al prossimo maggio 2007. Il tema che accompagnerà l'esperienza del ventennale del Forlì 11 è "**Insieme sulla strada**". Che si chiami pista, sentiero o strada siamo sempre in cammino su qualcosa che Qualcuno ha tracciato… e c'invita a seguirlo: la strada è parte fondamentale dell'essere scout.
Tra le iniziative proposte dal gruppo è stato lanciato **un concorso sul tema del ventennale**, aperto a tutti coloro che vivono l'esperienza scout o che in qualche modo hanno incontrato lo scautismo nel loro cammino. I partecipanti sono suddivisi in quattro categorie: L/C, E/G, R/S, adulti/capi/A.E./genitori. Le sezioni del concorso sono: narrativa, racconto breve e fotografia. Gli elaborati dovranno pervenire **entro il 18 marzo**. Per informazioni più precise sul concorso scrivere a: ventennale@agescifo11.org

Foto di Giampaolo Zanzani, Forlì 11

Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

aggiornamento al 10 febbraio 2007

	dal	al	capi campo
CFM			
LC	09/04/07	15/04/07	Luisa Grazzi, Cristiano Del Monte
LC	18/08/07	25/08/07	Sonia Santi, Lorenzo Corallini
EG	29/04/07	06/05/07	Alessandra Parrini, Andrea Fabbri, d. Paolo Gherri
EG	25/08/07	01/09/07	Laura Veneri, Matteo Lucchi
ROSS			
	20/04/07	25/04/07	Nicoletta Brancolini, Daniele Baroni
	25/04/07	30/04/07	**Elisa Bonizzi**, Giacomo Nepoti
	25/09/07	30/09/07	Lucia Costa, Giovanni Biagini
	27/10/07	01/11/07	Caterina Ianfranchi, Giovanni Milani
	30/10/07	04/11/07	Giovanna Bosi, Paolo Santini
CFM dell'AREA NORD EST			
EG	21/04/07	29/04/07	Friuli Venezia Giulia
EG	11/08/07	18/08/07	Trentino Alto Adige
RS	11/08/07	18/08/07	Trentino Alto Adige

SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia
www.fvg.agesci.it
Tel 0432-532526
fax 0432-532526

Veneto
www.veneto.agesci.it
tel 049-8644003
fax 049-8643605

Trentino Alto Adige
www.taa.agesci.it
tel 0461-930390
fax 0461-930390

PICCOLE ORME 2007

Per diventare grandi bisogna puntare a grandi mete:
Piccole Orme può essere l'occasione per un passo lungo questo cammino.
Buona caccia e buon volo!

22-23-24 GIUGNO 2007
"Sulle tracce di Gesù con…" Gainazzo (MO) - Con laboratorio catechesi per capi

1-2-3 SETTEMBRE 2007
"Al cuoco! Al cuoco! In cucina con le arzdore" - Parco del Carnè, Brisighella (RA)

Per informazioni: segreg@emiro.agesci.it (segreteria regionale)
frapoli10@libero.it (referente regionale P.O.)
maurogrilli71@alice.it (incaricata regionale L/C)

Cooperativa Il Gallo

Bologna
Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810
Da martedì pomeriggio a venerdì:
9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00
Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina www.cooperativailgallo.it

Cesena
Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418 - Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30

Modena
Viale Amendola 423 - 059 343452 - Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19

Forlì
Via Solferino 21 - tel. 0543 32744 - Apertura: mer. /ven. dalle 16 alle 19

Piacenza
Via Alberoni, 39 - 0523 336821 - Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19

Parma
Via Borgo Catena 7c - 0521 386412 - Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18

Indirizzi utili

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104 - segreg@emiro.agesci.it - www.emiro.agesci.it

MASCI
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590 www.masci-er.it

COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS e A.I.S.F.
(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO
stampa@emiro.agesci.it

Clicca su www.emiro.agesci.it

E' possibile verificare sul sito le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna, controllare il numero degli iscritti e vedere, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto si è inseriti in elenco oppure in lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

I formatori e i capi ROSS sono invitati a

RTT

incontro regionale di formazione, aggiornamento e confronto

DOMENICA 4 MARZO 2007, ORE 9,30 - presso la Sede Regionale, via Rainaldi 2 – Bologna

Il tema proposto quest'anno è **"Saper attivare processi di apprendimento attivo: consigli su come costruire una sessione"**

Ci aiuterà la dott.ssa Laura Ricci, psicologa e formatrice. Per preparare al meglio i lavori, chiediamo ai partecipanti di confermare la presenza e di anticipare per e-mail difficoltà o dubbi su questo tema. Nel pomeriggio verrà dato invece spazio ai lavori divisi per branca/ROSS, assieme agli incaricati regionali. Sarà un'occasione di confronto su contenuti e metodologie, di verifica su come far crescere nuovi formatori in staff, di aggiornamenti dalle branche. Si partecipa in uniforme, il pranzo è al sacco e celebreremo insieme la S. Messa.

>>> Anticipiamo inoltre che quest'anno si terrà anche l'evento nazionale per i formatori, l'NTT, nei giorni 1-2-3 giugno.

Il tema sarà "Quale politica formativa", e sono previsti lavori sia divisi per tipi di campo (CFM/CFA/corso capigruppo/CAEX, ecc), sia in gruppi trasversali.

Il Galletto
Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna - Anno XLIV
Marzo 2007 N° 3
Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2 40139 Bologna - Tel. 051 490065

Chiuso in redazione il 16 febbraio
Direttore responsabile: Caterina Molari
Redazione: Andrea Parato (capo redattore), Caterina Molari, Cinzia Valzania, Nazzareno Gabrielli, Fabiola Fenili, Alberto Cocchi

Hanno collaborato a questo numero:
don Luigi Bavagnoli, Paola Incerti, Giovanni Milani, Stefano Costa, Angela Ghiglione, Sonia Santi, Gianni Spinelli, don Andrea Budelacci, Roberta Vincini, Roberto Ballarini, don Stefano Vecchi, Roberta Vitali, Sergio Bottiglioni, fr. Maurizio Bazzoni, Giacomo Cabri, Silvia Bonaiuti, Alfredo Torelli, Angela Pirondi, Massimo Diacci, Andrea Turchini, la Pattuglia di animazione FB di Parma

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini
Stampa: Pazzini Stampatore Editore
Via Statale Marecchia, 67
47827 Villa Verucchio (RN)
Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2 DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza.
Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.19612003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali.
I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale.
Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi.
I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139.
In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Bologna, 27/06/2006